



CAMERA
ARBITRALE
MILANO

**Risoluzione delle
controversie**

INDIPENDENZA E IMPARZIALITÀ DELL'ARBITRO

RACCOLTA DI DECISIONI DEL CONSIGLIO ARBITRALE DELLA CAMERA ARBITRALE DI MILANO (CAM)

La pubblicazione

La raccolta delle decisioni del Consiglio Arbitrale della Camera Arbitrale di Milano in materia di indipendenza e imparzialità dell'arbitro risponde ad un'esigenza di trasparenza ormai avvertita sia in Italia che all'estero.

Spesso, ad esempio, sono le stesse parti e i loro difensori che, dovendo designare un arbitro, chiedono di sapere anticipatamente se una circostanza o un fatto impedisca di assegnare a quel professionista l'incarico.

Ed è indubbio, inoltre, che le ricusazioni e, più in generale, i rilievi sulla posizione degli arbitri siano aumentati negli ultimi anni: si è ingrandita la platea professionale dell'arbitrato ma soprattutto sono aumentati i conflitti di interesse e le relazioni che vedono coinvolti arbitri, parti e difensori.

La pubblicazione prevede una raccolta periodica - almeno semestrale - e in forma anonima di casi in cui la Camera Arbitrale sia chiamata a valutare la conferma o la non conferma dell'arbitro sulla base della dichiarazione da lui rilasciata e sulla base delle osservazioni o, nei casi più gravi, delle ricusazioni presentate dalle parti.

La pubblicazione riguarderà soprattutto i casi "di confine": tralasciando i casi più evidenti di mancanza di indipendenza o all'opposto di mera strumentalità della ricazione, pubblicheremo i casi più dubbi e delicati in cui la valutazione dell'istituzione tiene conto di vari elementi quali l'intensità della relazione, la sua durata, la presenza o l'assenza di osservazioni delle parti.

Ad oggi i casi pubblicati riguardano i rapporti dell'arbitro con la parte e con il difensore. Successivamente ulteriori casi riguarderanno l'interesse nell'oggetto della controversia e il pregiudizio verso la materia del contendere.

L'insieme di questi casi può costituire una prima giurisprudenza istituzionale in materia arbitrale e contribuire a una maggiore circolazione della cultura dell'indipendenza e della terzietà dell'arbitro.



La procedura CAM di verifica dell'indipendenza

La verifica dell'indipendenza e dell'imparzialità dell'arbitro da parte della Camera Arbitrale avviene secondo questi principi:

1. L'arbitro ha il dovere di svolgere l'incarico con indipendenza e imparzialità, senza alcuna distinzione tra arbitro nominato dalla parte e arbitro nominato dalla CAM o da altri soggetti.
2. Ciascun arbitro è tenuto a rendere una [dichiarazione di accettazione e indipendenza](#) con la quale riferisce tutte le circostanze e le relazioni che ritiene rilevanti ai fini della sua indipendenza e imparzialità.
3. Ogni dubbio dichiarativo deve essere risolto in favore della dichiarazione. L'arbitro, dichiarando eventuali circostanze, fatti, relazioni deve specificarne periodo e durata e fare riferimento a tutti i soggetti dell'arbitrato: le parti e i loro difensori, gli altri arbitri, il consulente tecnico, l'istituzione arbitrale.
4. La dichiarazione dell'arbitro deve considerare anche lo studio legale o l'organizzazione di cui fa parte.
5. La dichiarazione di fatti, circostanze o relazioni non implica di per sé l'esistenza di un conflitto, bensì solo la necessità di una valutazione da parte dell'istituzione, sentite le parti dell'arbitrato.
6. Il dovere di dichiarazione è continuo e la dichiarazione deve essere ripetuta quando nel corso della procedura si presentino nuovi fatti o circostanze rilevanti ai fini dell'indipendenza e dell'imparzialità.
7. Le parti possono svolgere osservazioni o presentare istanza di ricusazione alla CAM entro 10 giorni dalla ricezione della dichiarazione ovvero dalla conoscenza del motivo di ricusazione.
8. La CAM valuta la conferma o la non conferma di ciascun arbitro sulla base della sua dichiarazione e delle eventuali osservazioni o ricusazioni delle parti.